



**Tenuta delle metodologie di (i) definizione dei criteri di selezione delle operazioni; (ii) selezione e quantificazione degli indicatori**

**CUP: D19F19000010009 CIG: Z142C8BD CD**

---

**Disegno della valutazione**

**Settembre 2021**

---

**Regione Molise**

## INDICE

<b>1</b>	<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Le attività di valutazione</b>	<b>4</b>
2.1	La valutazione della tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni	4
2.1.1	<i>Obiettivi e domande della valutazione</i>	4
2.1.2	<i>Le scelte metodologiche e gli strumenti di valutazione</i>	5
2.1.3	<i>Output e tempistiche</i>	8
2.2	La valutazione della tenuta delle metodologie di selezione e quantificazione degli indicatori	8
2.2.1	<i>Obiettivi e domande della valutazione</i>	8
2.2.2	<i>Le scelte metodologiche e gli strumenti di valutazione</i>	9
2.2.3	<i>Output e tempistiche</i>	12
<b>3</b>	<b>Modalità di diffusione dei risultati della valutazione</b>	<b>12</b>

## 1 Premessa

Il servizio di valutazione si concentra, da un lato, sulla tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise, dall'altro sulle modalità di selezione e quantificazione degli indicatori previsti dallo stesso Programma.

Si tratta di due **finalità, fra loro strettamente correlate**, dal momento che scostamenti rilevanti dei valori degli indicatori rispetto ai target previsti possono essere imputati sia ad errori di valutazione in fase di programmazione, sia alla presenza di criteri di selezione eccessivamente rigidi (nel caso di indicatori significativamente al di sotto del target prefissato) o, al contrario, troppo poco vincolanti, che portano cioè ad una eccessiva apertura nella selezione delle proposte (nel caso di valori degli indicatori molto al di sopra del target identificato).

In generale, la finalità di questa attività di valutazione *in itinere* è quella di fornire tutti gli elementi conoscitivi necessari a supportare una più efficace programmazione e gestione del PO, favorendo processi di apprendimento comune sulle metodologie utilizzate, per rispondere all'obiettivo ultimo della valutazione consistente nel miglioramento della qualità della progettazione e dell'esecuzione dei Programmi.

Il modello valutativo si focalizza, dunque, in modo particolare sulla dimensione del *learning*. Si intende, infatti, valutare l'efficacia delle metodologie adottate e delle stime fatte alla luce dei risultati raggiunti nella programmazione 2014-2020, prestando adeguata attenzione anche alle criticità incontrate nel corso dell'attuazione, per capitalizzare l'esperienza e per ri-orientare il Programma

Stante il periodo di svolgimento delle attività valutative, a cavallo fra due programmazioni, l'orizzonte temporale appare duplice. Da un lato, si adotterà un "approccio retrospettivo", andando cioè ad indagare cosa è successo nella programmazione ancora in corso (se gli indicatori selezionati si sono rivelati adeguati e se i criteri di selezione delle operazioni sono stati ben calibrati e ben utilizzati), dall'altro si adotterà una "visione prospettica" orientata al prossimo settennio e funzionale alle scelte ancora da fare per la nuova programmazione 2021-27 attualmente in corso di definizione.

In particolare, con riferimento alla valutazione delle metodologie di selezione e quantificazione degli indicatori, particolare attenzione sarà volta a valutare gli indicatori selezionati nell'ambito dell'attuale programmazione 2014-2020 alla luce di quali indicatori saranno riproposti per la nuova programmazione, assumendo come base i nuovi Regolamenti e i documenti metodologici già predisposti dalla Commissione. Più in generale, l'analisi valutativa terrà conto, nei limiti della disponibilità di tali materiali entro la data di chiusura del servizio, fissata al 15 dicembre 2021, di tutta la documentazione regionale e nazionale disponibile che sarà messa a disposizione della Committenza, allo scopo di rendere l'attività di valutazione il più possibile utile per programmare le operazioni da attuare per il settennio 2021-2027

Il presente disegno della valutazione definisce puntualmente gli strumenti e le metodologie che saranno adottati nell'arco del servizio in funzione delle domande di valutazione identificate, anche alla luce di quanto emerso dal primo confronto con la Committenza del 28 settembre 2021.

Per ciascuno dei due ambiti di valutazione trattati vengono descritti nel dettaglio:

- 1) Finalità e domande a cui la valutazione intende rispondere;
- 2) Scelte metodologiche e strumenti adottati;
- 3) Prodotti della valutazione e relative tempistiche.

Qualora risultassero necessarie, nel corso del servizio, eventuali ulteriori integrazioni delle domande di valutazione e/o revisioni delle metodologie valutative, particolare attenzione sarà posta affinché tali eventuali revisioni successive siano coerenti con l'articolazione/metodologia presente nel mandato valutativo e ripresa nel presente disegno della valutazione. Tali eventuali revisioni saranno comunque sempre sottoposte alla validazione del Servizio Coordinamento Programmazione Comunitaria Fondo FESR-FSE o, nel caso di opzioni alternative, si farà comunque ricorso ad approcci e/o tecniche sufficientemente sostenute in letteratura ai fini dell'analisi.

## 2 Le attività di valutazione

### 2.1 La valutazione della tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni

#### 2.1.1 Obiettivi e domande della valutazione

La valutazione è volta a comprendere **l'appropriatezza, l'applicabilità e la vulnerabilità dei criteri di selezione delle operazioni**, adottati dal POR FESR – FSE 2014-2020 per rispondere al dettato regolamentare che all'art. 125 (par. 3, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013 prevede che l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione del Programma operativo, elabori e – previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza<sup>1</sup> – applichi procedure e criteri di selezione adeguati. Tali criteri devono: i) garantire il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; ii) essere non discriminatori e trasparenti; iii) tenere conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile) del Regolamento 1303/2013.

Finalità specifica della valutazione è quella di verificare la tenuta della metodologia di definizione dei criteri di selezione delle operazioni oggi in essere, al fine di poter apportare, qualora ne dovesse emergere la necessità, eventuali correttivi e/o integrazioni utili per la programmazione 2021-2027.

La valutazione, in particolare, intende rispondere alle seguenti domande di valutazione<sup>2</sup>:

***DV1) I criteri sono correttamente collocati in termini di ammissibilità e merito funzionalmente al processo di selezione delle operazioni?***

***DV2) Quali miglioramenti apportare?***

***DV3) Quali considerazioni possono/devono trarsi circa il posizionamento e le declinazioni assunte dal criterio occupazionale?***

***DV4) Il soddisfacimento dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa richiesti al beneficiario dall'art. 125 paragrafo 3 lett. d) Reg. UE n. 1303/2013 sono efficacemente garantiti?***

***DV5) Quali sono le possibili alternative nell'impianto metodologico?***

***DV6) Le procedure per l'allocazione delle risorse sono efficaci e in grado di attrarre e sostenere la domanda da parte dei potenziali beneficiari? (domanda aggiuntiva)***

Queste domande di valutazione sono riconducibili ad un processo sequenziale, *ex-ante*, articolato in cinque *step*:

- 1) procedure amministrative per l'identificazione dei potenziali beneficiari;
- 2) requisiti di ammissibilità per i potenziali soggetti beneficiari;
- 3) criteri di ammissibilità amministrativa alla selezione dei progetti/operazioni potenzialmente finanziabili;
- 4) criteri per la valutazione di qualità dei progetti/operazioni proposti;
- 5) eventuali priorità/rilevanza nell'ambito dei criteri di qualità precedentemente identificati.

---

<sup>1</sup> L'articolo 110 (par. 2, lett. a) attribuisce, infatti, al Comitato di Sorveglianza il compito di esaminare e approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del POR.

<sup>2</sup> Le domande di valutazione riprendono e integrano quelle già definite all'interno del mandato valutativo.

Domande di valutazione	Step 1 Procedure amministrative	Step 2 Requisiti beneficiari	Step 3 Ammissibilità Progetti	Step 4 Valutazione progetti	Step 5 Eventuali priorità
DV1					
DV2					
DV3					
DV4					
DV5					
DV6					

Si tratta di *step* noti e consolidati nella pratica amministrativa delle Amministrazioni che devono gestire Programmi o, comunque, allocare risorse per la realizzazione di progetti. Tuttavia, se da un lato il processo è chiaro e consolidato, dall'altro non per questo è necessariamente semplice ed esente da possibili miglioramenti *in progress*. Al di là del passaggio numero 4) che, come intuibile, presenta importanti caratteristiche di discrezionalità riconducibili anche alle sensibilità e competenze di quanti hanno la responsabilità di valutare le proposte e del passaggio numero 5) sul quale si esprime la legittima autonomia del programmatore e del decisore politico, anche i primi tre passaggi, apparentemente più "oggettivi", presentano, comunque, spazi di scelta decisionale che è opportuno monitorare e sottoporre a verifica.

Il percorso logico seguito dalla Committenza per sviluppare questo processo sequenziale a supporto della selezione dei progetti/operazioni è chiaramente illustrato nei documenti metodologici messi a disposizione. È un percorso che segue l'architettura del Programma secondo un principio gerarchico che dall'Asse e dalla singola Priorità di investimento arriva alla definizione del risultato atteso e, sempre a cascata, arriva alla definizione dei criteri di selezione di cui ai punti precedenti.

Si tratta di un percorso logico che rimanda a modelli cosiddetti "a *razionalità limitata*" in quanto non tengono conto dei meccanismi di implementazione del Programma e dei meccanismi di interazione tra i diversi attori che concorrono allo sviluppo del Programma stesso. Tuttavia, si tratta di modelli che, in sede di programmazione, vengono solitamente adottati, come primo punto di partenza, in quanto l'assunzione del perimetro dell'Asse e della Priorità di investimento come spazio di progettazione del sistema di selezione, consente un maggiore controllo e una maggiore sicurezza della coerenza con i vincoli di ammissibilità e le richieste di conformità previste dai Regolamenti.

Valutare la "tenuta" del sistema e dell'impianto metodologico e strumentale messo a punto, pertanto, richiede di seguire logiche e percorsi differenti, per scongiurare il rischio di non riuscire a identificare possibili soluzioni alternative o semplicemente migliorative, per un meccanismo di mera tautologia.

### 2.1.2 Le scelte metodologiche e gli strumenti di valutazione

I progetti/le operazioni rappresentano lo strumento operativo per conseguire i risultati che si vogliono ottenere. Il passaggio dall'indicatore di risultato alla definizione dell'operazione (e dei suoi criteri di selezione) si possono, pertanto, sintetizzare attraverso una sequenza gerarchica di domande quali:

- ✓ Che tipo di operazione devo finanziare per raggiungere il risultato atteso espresso dall'indicatore? Ovvero, quali i destinatari finali, il tipo di intervento, la durata, il soggetto erogatore beneficiario delle risorse finanziarie?
- ✓ Quale strumento amministrativo è più adeguato per questo tipo di operazione? Ovvero, quali procedure sono più efficaci/efficienti per procedere all'allocazione delle risorse e all'affidamento dell'operazione?

Dunque, il percorso metodologico che si propone di seguire, **assume come punto di partenza il Risultato atteso (RA)**. Gli indicatori di RA rappresentano, nella complessità di un Programma, il

punto centrale del cosiddetto “*smile level*”, ovvero quando, a fronte di quale risultato, ci riteniamo soddisfatti e diciamo che il Programma (il progetto/l’operazione) ha avuto successo. Ovviamente, lo *smile level* può avere diverse “gradazioni” di soddisfazione, l’indicatore di RA può essere più o meno vicino al suo massimo, ma, ad ogni modo, restiamo nello spazio di ciò che, appunto, viene definito come successo o come efficacia esterna, effetto, impatto.

Come si vedrà a breve, la centralità del Risultato atteso nel percorso valutativo che proponiamo è esplicitata anche nel successivo paragrafo, a testimoniare la forte e stretta connessione delle due linee di servizio richieste.

Il ragionamento logico proposto può essere, dunque, sintetizzato a partire da una sola, principale, domanda valutativa replicata per i diversi indicatori di RA previsti dal Programma e generatrice di ulteriori specifiche domande valutative connesse ai singoli step: “*Se il risultato atteso che vogliamo raggiungere è rappresentato da questo specifico indicatore, abbiamo fatto le scelte giuste (più coerenti, migliori) per raggiungere il massimo effetto (impatto) di soluzione del bisogno?*”

1. *Le procedure per l’identificazione dei potenziali beneficiari.* La scelta delle procedure amministrative per l’allocazione delle risorse risponde, certamente, a vincoli normativi di soglia finanziaria e, in parte, alla natura dell’operazione. Non si tratta, tuttavia, di scelte così scontate e automatiche, soprattutto nel caso di regioni di piccole dimensioni, dove il sistema potenziale di offerta è, come intuitivo, dimensionalmente limitato e, anche per tale ragione, non offre sempre la necessaria ricchezza di competenze e opportunità di innovazione. Soprattutto nel caso del FESR dove le imprese sono certamente meno avvezze a confrontarsi con la complessità delle procedure amministrative richieste rispetto agli enti di formazione accreditati che rappresentano i principali, quando non gli unici, potenziali beneficiari del FSE, la scelta delle modalità e delle procedure amministrative può avere un impatto molto diverso nell’attrarre, sostenere e ampliare la domanda. Dunque, quali sono le possibili “pietre di inciampo” che dal punto di vista delle procedure amministrative possono essere eliminate e sostituite con soluzioni più coerenti rispetto all’obiettivo di RA?
2. *I requisiti di ammissibilità per i potenziali soggetti beneficiari.* Anche in questo caso, fermo restando quelli che sono i requisiti richiesti dalla normativa nazionale ed europea, sono stati introdotti, dal programmatore, ulteriori requisiti che limitano la platea dei potenziali beneficiari? Oppure che scoraggiano la partecipazione? Oppure che non sono coerenti con le caratteristiche del potenziale sistema di offerta della regione?
3. *I criteri di ammissibilità amministrativa alla selezione dei progetti/operazioni potenzialmente finanziabili.* Qual è il perimetro entro il quale si muove la libertà di proposta e di progettazione? I vincoli dati sono sufficientemente chiari e significativi rispetto ai diversi principi (trasparenza, non discriminazione, ecc.) previsti e richiesti dai Regolamenti comunitari? influiscono positivamente o negativamente rispetto a modalità e/o proposte innovative per raggiungere i risultati attesi? Quanto tendono a replicare il sistema di offerta? Quanto sono efficaci nell’intercettare l’utenza destinataria più adeguata e coerente rispetto al RA previsto?
4. *I criteri per la valutazione di qualità dei progetti/operazioni proposti.* I criteri per valutare la qualità di una proposta progettuale possono essere piuttosto consolidati nel caso della formazione o di interventi con finalità occupazionale (FSE). Lo sono meno nell’ambito FESR dove la diversità delle operazioni possibili in funzione dei diversi Assi (ma anche all’interno di uno stesso Asse) richiedono una riflessione più articolata e, a volte, più specialistica nella determinazione di quali sono le dimensioni da valutare e la loro espressione operativa. In generale, dunque, la valutazione di qualità di un progetto/operazione, che passa attraverso l’identificazione delle dimensioni (ambiti) e dei criteri esplicativi e rappresentativi di queste dimensioni/ambiti deve costantemente porsi la domanda di “se” e “quanto” la scelta è coerente ed efficace rispetto al raggiungimento del RA.
5. *Eventuale priorità/rilevanza nell’ambito dei criteri di qualità precedentemente identificati.* Dal punto di vista strumentale, di solito la valutazione di qualità di un progetto/operazione si traduce in una griglia a somma 100 (o 1000 o altro numero facilmente visualizzabile) in cui le dimensioni hanno un “peso” e, al loro interno, ai criteri di quella specifica dimensione, sono attribuiti dei punteggi la cui somma coincide con il peso della dimensione stessa. In questo quadro le



dimensioni (così come i criteri) possono assumere pesi uguali o differenti in funzione della rilevanza che il programmatore gli attribuisce. Non solo, la logica della valutazione può essere sommativa (ovvero, tutti i punteggi interni alle dimensioni e i punteggi delle dimensioni stesse, vengono semplicemente sommati) oppure, nella misura in cui si vuole rinforzare molto il peso di uno o più criteri e scoraggiare, di converso, la presenza di uno o più elementi, si utilizza una logica moltiplicativa in modalità neutrale (moltiplicando un punteggio parziale per 1), positiva (moltiplicando un punteggio parziale per un numero superiore a 1) o penalizzante (moltiplicando un punteggio parziale per un numero inferiore a 1).

Le risposte a tutte le domande valutative di cui sopra si fondano, da un lato, sui dati di monitoraggio e attuazione del programma (indicatori di output). Dall'altro, sulla percezione dei diversi attori che concorrono alla realizzazione del Programma (il decisore politico, il programmatore tecnico, i portatori di interessi, i beneficiari, i destinatari finali). Questa dimensione è importante tanto quella "oggettiva" dei dati di monitoraggio perché consente di rilevare i diversi punti di vista e di adottare occhiali di lettura diversi, in grado di intercettare i meccanismi di implementazione del Programma e i diversi meccanismi di interazione degli attori.

**Dal punto di vista metodologico**, dunque, oltre all'**analisi documentale<sup>3</sup> e dei dati di monitoraggio** saranno realizzate **interviste semistrutturate** (nelle modalità consentite al momento della realizzazione del servizio, stante l'attuale emergenza sanitaria) a rappresentanze delle diverse tipologie di attori coinvolti nella messa a punto e nella realizzazione del Programma, opportunamente concordate con la Committenza.

Una volta identificati gli eventuali spazi di miglioramento nel processo e nel sistema di selezione delle operazioni, si tratterà di tradurre tutto ciò in metodologie e strumenti nuovi e/o aggiornati, prevedendo una riflessione anche in merito alla collocazione della selezione (centralizzata, decentrata, mista), alla struttura incaricata della valutazione (interna/esterna, con valutatori individuali / di gruppo) e agli strumenti (griglie) a diverso grado di strutturazione, con più o meno margini discrezionali.

Sembra anche opportuno ricordare, come già anticipato in premessa, come questa attività di valutazione sia strettamente legata a quella relativa alla valutazione del sistema di indicatori.

Una **prima analisi sarà condotta a livello desk** per verificare la coerenza dei criteri di selezione con i bandi effettivamente pubblicati.

Un secondo elemento di valutazione sarà costituito all'**analizzare in che misura questi criteri abbiano facilitato o, per contro, ostacolato, la fase attuativa**, partendo dal presupposto che significativi scostamenti dei valori raggiunti dagli indicatori di output possano essere riconducibili non soltanto ad errori di valutazione commessi nella fase programmatoria, ma anche alla presenza di criteri di selezione eccessivamente rigidi o, al contrario, troppo poco vincolanti: nel primo caso, si sarà in presenza di indicatori significativamente al di sotto del target prefissato, nel secondo caso di valori degli indicatori molto al di sopra del target identificato in virtù di una eccessiva apertura nella selezione delle proposte.

Da ultimo, sembra utile richiamare come, per quanto riguarda le **modalità operative di svolgimento della valutazione**, il valutatore interagirà, nello specifico, con la Committenza per acquisire i dati di fonte secondaria interna (documenti di programmazione e di attuazione, dati provenienti dal sistema di monitoraggio interno, ecc.), concordando in particolare con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'utilizzo delle pertinenti fonti di dati.

---

<sup>3</sup> Il riferimento è, in primo luogo, ai documenti metodologici contenenti i criteri di selezione delle operazioni, più volte rivisti e modificati nel corso della programmazione 2014-2020.

### 2.1.3 Output e tempistiche

Documento inerente alla tenuta della metodologia di definizione dei criteri di selezione delle operazioni.

- ▶▶ Informativa sullo stato di esecuzione entro 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto
- ▶▶ Report finale entro 90 giorni dalla sottoscrizione del contratto

## 2.2 La valutazione della tenuta delle metodologie di selezione e quantificazione degli indicatori

### 2.2.1 Obiettivi e domande della valutazione

La seconda attività valutativa prevista è volta a **verificare le scelte e l'accuratezza delle stime effettuate ex ante riguardanti gli indicatori del POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise**, al fine di disporre di un più solido impianto metodologico per il prossimo periodo di programmazione, attraverso la redazione di un documento metodologico relativo alle metodologie di selezione e quantificazione degli indicatori alla luce delle risultanze emerse nell'attuazione della programmazione 2014-2020, tenuto conto che i valori target degli indicatori sono stati basati su condizioni di contesto dei sette anni precedenti e della difficoltà di esprimere una stima su un orizzonte temporale così ampio, senza poter prevedere il manifestarsi di *shock* esogeni (quali ad esempio, la pandemia da Covid-19) nell'arco dell'orizzonte temporale della programmazione.

A tal fine, è opportuno contestualizzare questo ragionamento sulla plausibilità e la correttezza della quantificazione degli output e sulle possibili alternative di metodo (qualora necessarie) all'interno di una cornice più ampia, che prenda in esame l'impianto metodologico complessivo del Programma in materia di indicatori, consentendo quindi di:

- **esprimere un giudizio sulla "significatività e rilevanza"** di tutti gli indicatori previsti dal POR (sia comuni e specifici di output e di risultato che di *performance*) rispetto ad Assi prioritari e/o a Priorità di investimento e/o ad Obiettivi specifici, con la finalità di valutare se siano ancora attuali e coerenti con gli eventuali mutamenti di contesto verificatisi rispetto all'inizio della programmazione (e con le linee strategiche definite per il settennio 2021-2027);
- **identificare eventuali difficoltà di alimentazione/calcolo degli indicatori** previsti dal POR, sulla base del grado effettivo in cui è stato possibile alimentarli nell'ultima Relazione Annuale di Attuazione e/o eventuali dati più aggiornati estratti dal sistema di monitoraggio;
- **evidenziare eventuali carenze informative** che andrebbero colmate con ulteriori e/o diversi indicatori evidenziandone le fonti e il grado di fattibilità;
- **evidenziare eventuali necessità di modifiche dei target** che risultino troppo ambiziosi (o, al contrario, eccessivamente sottostimati) rispetto ai risultati effettivamente raggiunti nel corso dell'attuale programmazione;
- **fornire all'AdG suggerimenti funzionali al processo di selezione e quantificazione degli indicatori per la programmazione 2021-2027**. *Tutti i precedenti passaggi, dato l'avvicinarsi della conclusione della Programmazione 2014/2020, saranno effettuati principalmente in questa ottica.*

Sembra, peraltro, anche opportuno richiamare come proprio a partire dal periodo di programmazione 2014-2020 sia stata richiesta, rispetto al passato, una maggiore attenzione ai risultati, che si è tradotta in una elevata attenzione all'identificazione degli indicatori, oltre che alle disposizioni per il monitoraggio e la raccolta dei dati in funzione di target prestabiliti, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del Programma per il conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati, come da dettati regolamentari. Il Regolamento (UE) n.



1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali Europei, all'art. 27 (4) sui contenuti dei programmi, ha specificato infatti che "per ciascuna priorità sono stabiliti indicatori e target corrispondenti espressi in termini qualitativi o quantitativi, conformemente alle norme specifiche di ciascun fondo, al fine di valutare i progressi nell'esecuzione del programma volti al conseguimento degli obiettivi, quale base per la sorveglianza, la valutazione e la verifica dei risultati".

Anche alla valutazione ex-ante, secondo quanto previsto dal "Documento di orientamento sulla valutazione ex-ante" della Commissione Europea, è attribuito il compito specifico di verificare che gli indicatori riflettano i prodotti e i risultati più significativi che si vogliono ottenere in riferimento alle priorità del Programma. In particolare, alla valutazione ex ante viene richiesto di prendere in esame:

- "la pertinenza e la chiarezza degli indicatori di programma proposti" [l'art. 55 (3)(e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali Europei];
- "la quantificazione dei valori base (baseline) degli indicatori" [art. 5 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo e art. 6 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale];
- "se il valore target quantificato è realistico, facendo riferimento al supporto proveniente dai Fondi QSC previsti" [l'art. 55 (3)(g) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali Europei];
- "l'adattabilità dei milestones selezionati per il quadro delle performance" [l'art. 55 (3)(k) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali Europei].

Per questo secondo ambito valutativo, le domande di valutazione a cui si vuole fornire una risposta sono le seguenti:

**DV1) La quantificazione degli output e di quelli di risultato tiene conto delle risultanze emergenti? (domanda integrata, inserendo anche gli indicatori di risultato)**

**DV2) Quali sono le possibili alternative di metodo?**

**DV3) Nel merito, quali sarebbero stime meglio accurate da utilizzare nel prossimo periodo di programmazione?**

Come per l'attività di valutazione riferita alla tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni (cfr. par. 2.1 che precede), anche in questo caso si tratta di una attività di valutazione *in itinere* la cui finalità è quella di fornire tutti gli elementi conoscitivi necessari a supportare una più efficace programmazione e gestione del PO nel prossimo settennio, favorendo processi di apprendimento comune sulle metodologie utilizzate e sulle stime fatte alla luce dei risultati raggiunti nella programmazione 2014-2020, prestando adeguata attenzione anche alle criticità incontrate nel corso dell'attuazione, per capitalizzare l'esperienza e per orientare le scelte relative alla programmazione 2021-27 attualmente in corso di definizione.

## 2.2.2 Le scelte metodologiche e gli strumenti di valutazione

Sulla base di quanto premesso, si prevede di realizzare le attività valutative proposte con l'adozione dei metodi e degli strumenti descritti di seguito.

1. **Ricostruzione del quadro complessivo degli indicatori del POR FESR-FSE**, sia comuni e specifici di output e di risultato che di efficacia.

Il POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise ha adottato il set degli indicatori comuni di output e di risultato previsti dal Regolamento FSE n. 1304 del 17 dicembre 2013 e gli indicatori

comuni di output previsti dal Regolamento FESR n. 1301 del 17 dicembre 2013<sup>4</sup>, per stimare le realizzazioni e i risultati delle misure e degli interventi previsti dal Programma. Questi indicatori sono stati poi opportunamente integrati dall'Autorità di Gestione (AdG) con alcuni indicatori specifici di Programma (sia di output che di risultato). Il Programma è inoltre corredato da indicatori di efficacia (sia di realizzazione che finanziari) volti a misurare l'efficacia dell'attuazione del POR per Assi Prioritari rispetto ai target al 2018 e al 2023 definiti nell'ambito del *performance framework*.

Tale ricostruzione avverrà **sulla base di un'analisi documentale**, che si concentrerà in particolare sul POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise, oggetto di diverse riprogrammazioni e approvato nella sua attuale versione in data 7 settembre 2020 dalla Commissione Europea, con decisione C(2020) n. 6191, a seguito del ri-orientamento delle risorse necessario per affrontare l'emergenza Covid-19, e sull'allegato al POR contenente la "Metodologia di selezione e quantificazione degli indicatori FSE", aggiornato ad agosto 2020, che riporta le fonti e le metodologie per il calcolo degli indicatori, fornendo indicazioni puntuali rispetto alle baseline e ai target fissati per il 2023. Naturalmente l'analisi documentale riguarderà anche le riprogrammazioni del POR intervenute da inizio programmazione nella misura in cui abbiano comportato anche una modifica dei target finali degli indicatori di output (comuni e specifici) e di risultato (comuni solo per il FSE, specifici sia per il FSE che per il FESR) e/o dell'insieme degli indicatori adottati.

2. **Valutazione della "significatività e rilevanza" di tutti gli indicatori previsti dal Programma** (sia comuni e specifici di output e di risultato che di performance), rispetto ad Assi prioritari e/o a Priorità di investimento e/o ad Obiettivi specifici.

Tale ricostruzione avverrà **sulla base di un'analisi documentale**, che si concentrerà in particolare su fonti secondarie interne, di natura prevalentemente qualitativa:

- il POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Molise (nella sua versione più aggiornata)<sup>5</sup>;
- La Valutazione ex ante
- La RAA al 31 dicembre 2020 (e se disponibile anche un aggiornamento ad una data successiva, quale ad esempio il 30.06.2021)
- Dati di contesto provenienti dal Sistema Statistico Regionale o da altra fonte statistica ufficiale.

Qualora fosse necessario, si ricorrerà eventualmente ad **interviste qualitative di approfondimento** con l'AdG e/o referenti di Assi e misure di particolare interesse.

3. **Verifica della "misurabilità degli indicatori", ovvero dell'effettiva utilizzabilità delle fonti di dati individuate in fase di programmazione per alimentare il calcolo degli indicatori del POR.** L'attività di valutazione è volta a rispondere alla domanda se la quantificazione degli output tenga rispetto alle risultanze emergenti.

Anche in questo caso, il punto di partenza sarà un'analisi documentale, sulla base delle seguenti fonti: il POR FESR-FSE e il relativo Allegato metodologico per il calcolo degli indicatori, oltre che eventuali documenti e materiali relativi agli indicatori da reperire presso l'AdG del Programma. Questa analisi desk sarà integrata da una **analisi dei dati di monitoraggio**, a partire da quanto contenuto nell'ultima RAA disponibile e da eventuali estrazioni dal sistema di monitoraggio che saranno messe a disposizione della Committenza. In questo modo, sarà possibile verificare la misura in cui è stato possibile calcolare gli indicatori, sulla base delle fonti di dati (previste per il loro calcolo) riportate nei precedenti documenti.

Anche in questo caso, se utile per la valutazione si potrà ricorrere ad **eventuali interviste** a referenti dell'AdG del POR, di specifiche Azioni e/o referenti per il sistema di monitoraggio, al

---

<sup>4</sup> Gli indicatori di risultato comuni nella Programmazione 2014/2020 sono stati previsti dai Regolamenti UE solo per il FSE, ma non per il FESR.

<sup>5</sup> Al momento della redazione del presente disegno di valutazione, la versione più aggiornata del POR è la 5 approvata con decisione C(2020) n. 6191 e che ha previsto l'orientamento delle risorse per affrontare l'emergenza Covid-19.

fine di ricostruire le principali criticità incontrate nel calcolo degli indicatori previsti dal monitoraggio nella RAA.

#### 4. **Verifica della necessità di eventuale revisione dei target**

A valle della valutazione di rilevanza e fattibilità degli indicatori, sarà valutata anche la congruenza specifica dei target da raggiungere a fine programmazione. In alcuni casi, infatti, il target previsto potrebbe risultare troppo ambizioso in relazione alla significatività e rilevanza dell'indicatore o in conseguenza di una modesta fattibilità. In altri casi, potrebbe risultare, invece, sottodimensionato in relazione all'importanza acquisita dall'indicatore nel corso della programmazione. Come per il punto 3 che precede, tale valutazione sarà supportata da **analisi documentale** (volta, in particolare, a verificare eventuali riallineamenti dei target nel corso dell'attuazione) e **analisi dei dati di monitoraggio** per verificare la distanza dai target previsti.

#### 5. **Elaborazione di suggerimenti e raccomandazioni**

Al termine delle precedenti fasi di lavoro, tutti gli indicatori del Programma saranno stati valutati in termini di significatività, rilevanza, misurabilità/problemi di quantificazione e andamento rispetto ai target prefissati, consentendo così l'individuazione di eventuali indicatori "critici".

**L'attenzione valutativa sarà quindi volta a rispondere, nel caso l'analisi avesse messo in luce delle criticità, alle seguenti domande di valutazione:**

- **Quali sono le possibili alternative di metodo?**
- **Nel merito, quali sarebbero stime meglio accurate da utilizzare nel prossimo periodo di programmazione?**

Sul piano del metodo, questo implica la necessità di procedere ad una **analisi comparativa con modelli alternativi**, anche utilizzando come fonti per l'analisi i Programmi e i documenti metodologici afferenti ad altre Regioni, cui far seguire la **progettazione di metodologie alternative per la quantificazione**.

In particolare, nel caso di indicatori significativi e rilevanti ma non calcolabili/difficilmente calcolabili si effettuerà una ulteriore ricognizione delle fonti (sia statistiche ufficiali che amministrative) di dati secondari per avere conferma che tali indicatori non siano alimentabili con queste fonti o, eventualmente, per individuare ed indicare all'AdG del POR FSE eventuali fonti di dati secondari alternative non prese in considerazione in fase di stesura e scrittura del POR, perché ad esempio non aggiornate o non disponibili in quella fase e che potrebbero consentire di alimentare questi indicatori per il futuro. Similmente, si potranno suggerire all'AdG del Programma modalità alternative di raccolta di dati, di fonte primaria, per alimentare questi indicatori (ad esempio, l'eventualità di ricorrere a brevi questionari per raccogliere dati *ad hoc* presso un campione di beneficiari e/o destinatari di uno specifico intervento).

Come anticipato **le evidenze che emergeranno dalle analisi valutative sulla tenuta delle metodologie di selezione e quantificazione degli indicatori saranno anche utilizzate per fornire all'AdG suggerimenti funzionali al processo di selezione e quantificazione degli indicatori per la programmazione 2021-2027, con la finalità principale di segnalare alla AdG indicatori che siano fattibili e misurabili, dal punto di vista della disponibilità di adeguati fonti informative e della facilità di calcolo, anche alla luce delle evidenze emerse dal processo di valorizzazione degli indicatori nel corso della programmazione 2014-2020**. In questa direzione si terrà conto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni, dal Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), dal Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che forniscono indicazioni che nella direzione di snellire l'insieme degli indicatori e facilitarne l'aggregazione a livello UE, ovvero:

- Ciascun Programma stabilisce gli indicatori di output e gli indicatori di risultato, con i corrispondenti target intermedi e target finali, da selezionare per obiettivo specifico (eccetto per forme specifiche di assistenza tecnica). Dunque, anche per il FESR, e non solo per il FSE+, è possibile selezionare indicatori di risultato comuni. IL FSE+ mantiene però la distinzione tra indicatori comuni di risultato di breve e lungo termine.

- I programmi possono definire anche indicatori specifici di programma quando gli indicatori comuni non sono sufficienti.
- Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione consta di: a) indicatori di output e di risultato collegati a obiettivi specifici stabiliti nei regolamenti specifici relativi ai fondi selezionati per il Programma; b) target intermedi da conseguire entro la fine dell'anno 2024 per gli indicatori di output; c) target finali da conseguire entro la fine dell'anno 2029 per gli indicatori di output e di risultato.

**Qualora nell'arco della durata del servizio, dovesse rendersi disponibile una versione del PR della programmazione 2021/2027 sufficientemente avanzata ed articolata** (con la definizione puntuale delle specifiche misure da realizzare nell'ambito degli obiettivi specifici previsti dal Programma/dai Programmi e della relativa quota di risorse che ad essi saranno destinate), di comune accordo con la Committenza, **il valutatore potrà eventualmente supportare l'AdG nel processo di definizione del set di indicatori comuni ed eventualmente specifici che dovranno essere inseriti nel nuovo Programma regionale A** tal fine, si utilizzerà un approccio orientato a:

- Seguire i principi di rilevanza e significatività, selezionando indicatori coerenti con le finalità del singolo obiettivo specifico e con le misure di policy che l'AdG intende avviare al suo interno;
- Prevedere almeno un indicatore di output e un indicatore di risultato per ciascuna misura/policy prevista, in modo da assicurare una corretta copertura sul complesso degli interventi finanziati;
- Seguire un principio di "economicità", cercando di limitare il numero di indicatori proposto

Come nel caso della valutazione della tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni, sul piano delle **modalità operative** adottate, anche in questo ambito valutativo sarà necessario interagire con la Committenza per acquisire i dati di fonte secondaria interna (documenti di programmazione e di attuazione, dati provenienti dal sistema di monitoraggio interno, ecc.), concordando in particolare con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) l'utilizzo delle pertinenti fonti di dati.

### 2.2.3 Output e tempistiche

Documento inerente alla tenuta della metodologia di selezione e quantificazione degli indicatori.

- ▶▶ Informativa sullo stato di esecuzione entro 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto
- ▶▶ Report finale entro 90 giorni dalla sottoscrizione del contratto

## 3 Modalità di diffusione dei risultati della valutazione

Si offre la propria disponibilità a collaborare alla diffusione dei risultati dei prodotti e servizi realizzati, in raccordo con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) e con il Servizio Programmazione Comunitaria FESR-FSE, in linea con gli orientamenti strategici della comunicazione del Programma.

In particolare, si offre la propria collaborazione per realizzare i seguenti servizi, proposti in sede di offerta tecnica come servizi aggiuntivi:

- La predisposizione di **executive summary**, funzionali a restituire con immediatezza il percorso svolto, le metodologie adottate e i principali risultati delle valutazioni inerenti la tenuta delle metodologie di definizione dei criteri di selezione delle operazioni e di selezione e quantificazione degli indicatori.

- La predisposizione di materiali informativi funzionali a una migliore comunicazione dei risultati della valutazione: in particolare, per ciascuno dei due ambiti valutativi oggetto del servizio potrebbe essere predisposta una **presentazione in formato power point**, se opportuno corredata di tabelle, grafici o infografiche, funzionale a una migliore diffusione dei risultati valutativi.
- Se di interesse per la Committenza potrebbe, infine, essere svolta una attività **di formazione** rivolta a chi si occupa dei temi oggetto della valutazione all'interno della Regione Molise, secondo un approccio valutativo finalizzato all'apprendimento istituzionale e al miglioramento organizzativo. A titolo esemplificativo, la formazione potrebbe essere articolata attraverso la messa a disposizione di due differenti prodotti e servizi, fra loro correlati: la redazione di un "**manuale/guida**" su come si costruiscono e come si calcolano gli indicatori di output e di risultato, da diffondere al personale dell'Amministrazione a vario titolo coinvolto nella programmazione e nell'attuazione dei programmi comunitari, e **una giornata di formazione**, che potrà essere erogata agli stessi soggetti (o ad una platea meno ampia, in funzione degli specifici fabbisogni) nelle modalità da convenirsi a seconda del momento.